

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

È QUANTO EMERSO DALLA RICERCA DEL CENTRO STUDI TAGLIACARNE E SVIMEZ: UN'IMPRESA SU QUATTRO È NELLA BIOECONOMIA

AL SUD SEMPRE PIÙ IMPRESE SONO "BIO" SI DEVE COGLIERE L'OCCASIONE DI SVILUPPO

LA CALABRIA HA SICURAMENTE CONTRIBUITO A QUESTO IMPORTANTE RISULTATO: DALL'ULTIMO RAPPORTO CREA, È PRIMA IN ITALIA PER LA SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA E ANCHE PER IL NUMERO DI PRODUTTORI ESCLUSIVAMENTE BIOLOGICI, CHE SONO 8.122

di ANTONIETTA MARIA STRATI

L'OPINIONE / NICOLA PANEDIGRANO



DOMANI IN CITTADELLA



PRESTO PUBBLICATO AVVISO PUBBLICO



L'OPINIONE / CURIA



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

L'OPINIONE / GIUSY IEMMA



AL LICEO FILOLAO DI CROTONE LA MOSTRA E IL CONFRONTO SUL GIUDICE ROSARIO LIVATINO



CASTELLI E CHIESE DI CALABRIA AL MUSEO DEI BRONZI LA MOSTRA "CASTELLI E CHIESE DI CALABRIA E BASILICATA"



IL COSENTINO FRANCESCO MASTROIANNI EMOZIONA E INCANTA IL TEATRO SISTINA



renew

"AUTONOMIA DIFFERENZIATA"

CRITICITÀ ED EFFETTI SU TERRITORI E IMPRESE

Daniela Rotella (Presidente Italia Viva Provincia di Catanzaro) Introduzione alle Relazioni

Intervengono:

Avv. Franc. Caruso (Sindaco di Cosenza)

Prof. Valerio Donato (Giurista Diritto Privato)

Prof. Nicola Fioriti (Sindaco di Catanzaro)

Avv. Nunzia Piazza (Presidente Italia Viva Calabria)

Candidati Ieri la Senatrice Dalia Masolino (Commissione Permanente Affari Costituzionali)

Sala Concerti - Palazzo Comunale di Catanzaro

Mercoledì 27 marzo ore 17:00

IPSE DIXIT

ROBERTO OCCHIUTO

Presidente della Regione



I giovani italiani si sentono europei. Ciò significa che i giovani italiani si sentono europei e l'Europa dovrebbe essere più brava a fare provvedimenti che rafforzino il senso di cittadinanza da parte di tutti. Questo viaggio formativo è per gli studenti calabresi un'importante opportunità di crescita, e sono molto

contento che possano sentirsi ancora più europei facendo questa bella esperienza di studio a Bruxelles. Oggi accogliamo qui in cittadella i 50 giovani che rappresentano il futuro di questa nostra bellissima regione. Questa sala non è mai stata così bella e così piena di speranza. Però, sarebbe bello che, quello che voi ora andrete a conoscere direttamente in Europa, poi noi non lo disperdiamo: mi piacerebbe che, quando tornerete, ci possiate dare delle idee preziose, perché voi siete la speranza della Calabria per il futuro»



È QUANTO EMERSO DALLA RICERCA DEL CENTRO STUDI TAGLIACARNE E SVIMEZ: UN'IMPRESA SU QUATTRO È NELLA BIOECONOMIA

AL SUD SEMPRE PIÙ IMPRESE SONO "BIO" SI DEVE COGLIERE L'OCCASIONE DI SVILUPPO

Il 23,6% delle imprese al Sud è bio, ossia utilizza risorse biologiche, inclusi gli scarti, nelle proprie produzioni, contro il 19,7% delle imprese del resto del Paese. È quanto emerso dall'indagine realizzata dal Centro Studi Tagliacarne e Svimez su un campione di 2 mila imprese industriali, con un numero di addetti compreso tra 5 e 499 unità.

Un dato, quello rilevato, che non dovrebbe stupire: in Calabria, infatti, come rilevato dall'ultimo rapporto Crea 2022, è prima in Italia per la superficie agricola utilizzata per coltivazioni biologiche, ossia il 36,3%, oltre che per il numero di produttori esclusivamente bio, che sono 8.122 (+2,2% rispetto al 2020), 1.188 produttori/trasformatori (+5,2%), 382 trasformatori esclusivi (+6,4%). Gli 8.110 produttori esclusivi calabresi sono pari al 13,03% del totale nazionale (62.333). Come già sottolineato dal Crea, infatti, «l'agricoltura un fiore all'occhiello della Calabria da valorizzare al massimo, anche perché ha tanti risvolti positivi sul fronte della sostenibilità ambientale, della tutela della biodiversità, della sicurezza alimentare, della nutrizione salustistica, dell'offerta turistica, della qualità della vita di residenti e turisti».

Per il direttore del Centro Studi Tagliacarne, Gausto Esposito, «in una fase in cui si ripropone in maniera rinnovata il tema della crescita della base produttivo-manifatturiera del Mezzogiorno, la filiera della bioeconomia si pone come un prezioso asset a livello locale», questo perché «esprime una forte capacità di creare collegamenti tra segmenti diversi a valle e a monte

di **ANTONIETTA MARIA STRATI**

della catena produttiva, come quello dell'agricoltura, che costituisce tradizionalmente un'eccellenza del territorio, e del recupero delle relative produzioni».

filieri produttive (contro il 46,1%). Dati che, per il direttore della Svimez, Luca Bianchi, «conferma quanto rilevato dalla Svimez in questi anni circa le potenzialità di sviluppo offerte dai nuovi settori dell'economia circolare e della bio-



«Il profilo dinamico di queste imprese – ha detto il direttore Esposito – in investimenti nella duplice transizione e la maggiore sensibilità ai temi della sostenibilità, anche in termini sociali e di attenzione all'occupazione, deve porre questo segmento di imprese al centro di policy di rilancio della crescita per il Sud, anche attraverso politiche di incentivazione mirate».

Tornando all'indagine, è stato rilevato come il 59,8% ha investito o investirà in tecnologie 4.0 tra il 2017 e il 2024, (contro il 56,3% del Centro Nord). Mentre il 50,0% ha adottato un modello di “open innovation” ovvero aperto alle collaborazioni con Università, clienti e fornitori per una crescita strutturata del territorio e per il rafforzamento delle

economia in particolare per il Mezzogiorno, a condizione che le importanti esperienze oggi presenti siano accompagnate da politiche industriali e di filiera funzionali a renderle più solide e a favorirne la crescita anche dimensionale».

«Anche per questo la scelta bio può essere una potente chiave di sviluppo per il Sud», si legge nell'indagine, in cui viene sottolineato come «essere “bio” rende le imprese più smart, non solo al Mezzogiorno».

La scelta “bio”, nel complesso, si rileva nel Mezzogiorno come nel resto d'Italia un potente stimolo per investire in green e in innovazione su cui ha puntato il 63,2% delle imprese nazionali della bio-economia

segue dalla pagina precedente

• Imprese bio

(contro il 35,5% delle non bio). Nel Meridione, infatti, il 63,4% delle imprese bio ha investito tra il 2017 e il 2024 in processi e prodotti a maggior risparmio energetico, idrico e/o a minore impatto ambientale (contro il 37,0% delle non bio), in linea con quanto si è verificato nel Centro-Nord dove (63,2% contro il 35,2% nelle non bio). Anche per questo il 57,3% di queste imprese meridionali ha investito o investirà in R&S nello stesso periodo (contro 45,3% delle non bio). Essere "bio" si traduce, inoltre, pure in una maggiore attenzione ai lavoratori non solo dal punto di vista sociale, ma anche professionale. Il 61,0% delle imprese bio del Mezzogiorno ha avviato percorsi formativi per i propri dipendenti nel biennio 2017-2019 e ha intenzione di continuare

le attività di formazione anche nel biennio 2022-2024 (vs il 57,0% delle non bio meridionali). Una quota che si presenta anche più elevata nel Centro-Nord (62,5% contro il 54,7%).

Ma, oltre a investire sul bio è importante destinare delle risorse anche al digitale che, come rivelato dal Centro Tagliacarne e dalla Svi-mez, spinge la produttività di oltre una impresa "bio" meridionale su quattro.

Nel Meridione, in particolare, queste realtà imprenditoriali che hanno già puntato tra il 2017 e il 2021 sul digitale dichiarano di avere ottenuto una maggiore produttività nel 28,0% dei casi, una migliore qualità dei prodotti e minori scarti (24,4%), una maggiore velocità nel passaggio dal prototipo alla produzione (23,2%), nuove funzionalità del prodotto derivanti dall'Internet

of things (22,0%).

Molta attenzione, poi, alla transizione ecologica: le aziende "bio" del Mezzogiorno, infatti, intraprendono questa strada per aumentare la competitività e rispondere alle regole nazionali e internazionali. Più della metà di queste imprese dichiara, infatti, di aver investito tra il 2017 e il 2021 sia per rispondere alle regole e alle normative imposte a livello nazionale ed europeo (nel 56,1% dei casi), sia per aumentare la propria competitività (nel 52,4% dei casi). Mentre il 30,5% di queste imprese della bioeconomia del Sud ha sostenuto investimenti ambientali per reagire all'aumento dei prezzi delle materie prime ed energetiche e il 29,3% lo ha fatto perché convinto che l'inquinamento e il cambiamento climatico rappresentino un rischio per l'azienda e la società. ●

DOMANI IL RECRUITING DAY WEBUILD IN CITTADELLA REGIONALE

Domani mattina, in Cittadella regionale, alle 9.30, si terrà un "Recruiting day" dell'azienda Webuild organizzato dal Dipartimento del Lavoro.

L'iniziativa è stata avviata in seguito a diversi dialoghi intrapresi dalla Giunta regionale con le aziende interessate a investire in Calabria. Pertanto, gli interessati, in base alle mansioni richieste dall'azienda, potranno recarsi presso la sede della Regione a Catanzaro dove l'azienda effettuerà il processo di reclutamento.

«Dopo il protocollo d'intesa - ha spiegato l'assessore regionale al lavoro e alla formazione professionale Giovanni Calabrese - firmato tra il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, e dall'amministratore delegato di Webuild Group, Pietro Salini, per promuovere l'attivazione di percorsi di formazione professionale e l'avviamento al lavoro in Calabria con l'assunzione di operatori, tecnici e professionisti, da inserire nel settore della costruzione di grandi infrastrutture con il programma Cantiere Lavoro Italia, si avvia adesso la fase del reclutamento».

«L'obiettivo è avviare, a partire dall'8 aprile 2024 - ha aggiunto - un percorso formativo specializzato per un

totale di circa 40 persone della durata approssimativa di 2 settimane».

Nello specifico, il percorso preparerà a ricoprire le mansioni di operatore multifunzione TBM (scavo meccanizzato), aiutante elettricista TBM (scavo meccanizzato), aiutante elettricista (scavo tradizionale), aiutante escavatorista (scavo tradizionale), aiutante lancista (scavo tradizionale). Circa l'80% dei partecipanti al corso avrà la possibilità di essere assunto e iniziare la propria esperienza lavorativa presso i cantieri WeBuild (in luoghi da definire, anche fuori regione).

L'assunzione prevede una fase preliminare a tempo determinato, per poi consolidarsi con assunzione a tempo indeterminato ove dovessero verificarsi le condizioni per una duratura stabilizzazione, anche in funzione dell'apertura di cantieri in Calabria.

«Il recruiting day - ha evidenziato infine Calabrese - rappresenta un'occasione importante e preziosa per chi è in cerca di lavoro e questa opportunità non può sfuggire. L'azienda Webuild ha intenzione di investire in Calabria e ricercando personale da formare e avviare al lavoro permetterà alla nostra Regione di costruire figure professionali specializzate incentivando così l'occupazione». ●



OCCHIUTO E L'INESORABILE DECLINO DELL'OSPEDALE DI LAMEZIA

di **NICOLA PANEDIGRANO**

È questo un intervento che dobbiamo soprattutto alla cara memoria di due nostri attivi e combattivi fondatori troppo presto scomparsi, Antonio Butera e Riccardo Viola, con i quali abbiamo condiviso per oltre un decennio il tentativo di salvare il nostro ospedale, spesso contro tutto e tutti, dal destino di inesorabile disgregazione che la politica regionale di ogni colore gli ha assegnato con la colpevole distrazione, quando non diserzione, dei nostri politici ed amministratori locali. Qualcuno si è preso di recente e meritoriamente la briga di mettere in fila, con acume e dovizia di particolari, i fatti e misfatti che hanno segnato questo declino annunciato. È una sequenza degna di un film dell'orrore, di cui inutilmente il nostro Comitato aveva prognosticato l'esito nefasto. Forse però potrebbe ancora restare un esile barlume di inversione di tendenza.

L'on. Occhiuto è solo l'ultimo esecutore di questo delittuoso programma, ha barattato il favore ricevuto dell'istituzione della seconda facoltà di medicina nella sua Cosenza, dirottando a Catanzaro il Trauma Center che ogni atto programmatico regionale precedente aveva destinato all'Ospedale di Lamezia.

Ora sembra aver annunciato un'ambigua pausa di riflessione a cui si appigliano, come ad una fune di salvataggio, i vecchi e nuovi adepti lametini della sua Forza Italia, dirigenti di partito o amministratori locali neoiscritti, che forse avvertono l'amaro sapore di sale dell'acqua alla gola.

Se non fosse quindi la solita arma di distrazione di massa, una tale pausa e una reale rivisitazione del suo Dca di programmazione del si-

stema sanitario calabrese dovrebbero però servire a riprendere il percorso progettuale e normativo volto ad inserire il nostro ospedale nell'azienda unica Dulbecco, assegnandogli la funzione di sede del Centro di Alta Specializzazione della Rete Politrauma calabrese,

ge regionale votata all'unanimità e cancellata col blitz notturno di un presidente del consiglio regionale, che sarebbe meglio perdere che glorificare.

Accettare le promesse da marinaio di mantenere nel nostro ospedale l'esistenza o ancor peggio agitarsi per ottenere questo esito è, a non essere volgari, da miopi.



tuttora da istituire.

Ci sono ben due precedenti programmi regionali che lo prevedono; ci sono finanziamenti assegnati e mai spesi; ci sono strutture ed infrastrutturazioni uniche e invidiabili; ci sarebbe nella Dulbecco tutto il personale sanitario specialistico occorrente; c'è un Centro Protesi e Riabilitazione che per assumere il ruolo promesso e strombazzato di centro del bacino meridionale o addirittura di quello mediterraneo va necessariamente riposizionato nella nostra struttura ospedaliera; c'è stata, quanto all'integrazione del nostro ospedale nella Dulbecco, una leg-

Come usavamo ripetere con Riccardo e Antonio, abbiamo in casa l'esempio plateale che ottenere di mantenere provvisoriamente i servizi attuali non serva a nulla: l'Ospedale di Soveria Mannelli un tempo non lontano fu centro di eccellenza di alcuni reparti ospedalieri (Ostetricia, Ortopedia, ecc.), ma poi è stato via via svuotato e a stento è ora rimasto come esiguo presidio sanitario di montagna. Per il nostro ospedale sarebbe ancora peggio, perché non possiede neanche la funzione di ospedale di montagna.

segue dalla pagina precedente • PANEDIGRANO

In questo momento qualche catanzarese e qualche lametino in cerca di vecchia e nuova visibilità, compreso il sindaco Paolo Mascaro, si stanno affannando intorno a un tavolo per riesumare vecchi progetti di "città unica" dell'Istmo. Se volessero e potessero dare un

senso a questa nuova prurigine, i lametini partecipanti a quel tavolo chiedano allora al sindaco Nicola Fiorita, e a tutto il contorno di politici catanzaresi d'antan che lo circondano, di iniziare a schierarsi per l'inserimento del nostro ospedale nell'azienda unica Dulbecco e per il mantenimento della destinazione del Trauma Center nell'o-

spedale lametino.

Senza questo primo passo la città unica o qualsiasi altra programmazione unitaria è destinata a vederci inesorabilmente assegnato il ruolo di estrema periferia catanzarese. ●

[Nicola Panedigrano è co-presidente del Comitato Salviamo la sanità nel Lametino]

LAMEZIA TERME NELLA PROSPETTIVA DELL'AZIENDA UNICA OSPEDALIERA DULBECCO



Da tempo remoto, si parla sempre di più di Area Urbana, ovvero una Lamezia Catanzaro futurista e aggregativa. Nel frattempo, si consolida la sanità targata Dulbecco e il Sindaco Fiorita, più volte ed anche dal suo punto di vista opportunamente, osservando la sanità della sua città, apprezza ripetutamente, la fusione tra Pugliese-Ciaccio-Mater Domini, che dà vita alla Dulbecco di area preminente catanzarese.

A questo punto, se l'idea di Area Urbana, viene politicamente e a più voci ripetuta, viene da domandare: ma perché Lamezia sanitaria, non deve trovare, anche col nuovo Dca, partecipazione nella Dulbecco? Anche perché per l'Azienda Zero, l'atto aziendale della superstruttura si dice che resta "congelato". E questo perché la legge istitutiva ancora oggi, a due mesi dalla riunione, propositiva, non è stata modificata. Per il tavolo Adduce ci sono ancora competenze che si sovrappongono e che il commissario Profiti non può gestire proprio perché il mandato commissariale è riferito esclusivamente al Presidente Roberto Occhiuto. E ove questo mettesse in gioco il nuovo dca? E se nella nuova proposta, Lamezia trovasse il giusto riconoscimento per il ruolo e i servizi che offre? Ovvero: aeroporto, baricentricità, sicurezza strutturale e tanto altro!!

di **SALVATORE DE BIASE**

I rilievi del Tavolo Adduce mettono in discussione la legge regionale della Calabria istitutiva dell'Azienda Zero e quella sulla fusione tra l'ospedale e il policlinico di Catanzaro nell'Azienda unica Dulbecco. Potrebbero essere anche questi, i motivi verso una nuova scelta rappresentata di una sanità regionale, che contempli finalmente i 150.000 mila potenziali utenti del lametino, utili sempre alle altre proposte e questa volta invece, possono puntare ad un vero e proprio riconoscimento alla struttura lametina?

Insomma, se la Dulbecco, per la sua realtà e prospettiva, ha la necessità di beneficiare dell'area lametina, con i suoi circa 150.000 cittadini/utenti-pazienti, di contro offra servizi di qualità, con una sanità di prospettiva, così l'area centrale della Calabria, con i suoi servizi, come aeroporto, Ferrovia, autostrada, territorio pianeggiante, possa godere con merito, di diritti, per il ruolo che dà sempre offre. In questo contesto, c'è anche il fatto che per il sindaco Fiorita, spinge anche sulla Grande Catanzaro!! E forse, "come diceva il grande Totò: "tomo, tomo" guarda con occhio distante all'Area Urbana CZ-Lamezia? "Ai posteri l'ardua sentenza". ●

[Salvatore De Biase è coordinatore di FI di Lamezia Terme]

GUERRIERO (AZIONE): FIORITA NON DIMENTICHI VERTENZE S. ANNA HOSPITAL E FONDAZIONE BETANIA

L'invito che rivolgo al sindaco di Catanzaro, Nicola Fiorita e all'Amministrazione comunale, è di tenere conto di altre questioni afferenti il sistema sanitario nella nostra regione, cadute nel dimenticatoio, citando due vertenze aperte per tutte: Sant'Anna Hospital e Fondazione Betania». È l'appello lanciato dal segretario provinciale di Azione, Roberto Guerriero, a seguito delle consultazioni avviate dal sindaco Fiorita e dalla sua vice, Giusy Iemma, per discutere le diverse questioni legate alla sanità nella Città di Catanzaro.

«Il primo incontro - ha spiegato - ha coinvolto una delegazione delle diverse sigle sindacali di settore - ricorda Guerriero -. Durante gli incontri, è stato trattato il tema dell'ubicazione del nuovo Ospedale, con la condivisione della volontà generale di preservare il ruolo e la funzione del Pugliese, considerandone il valore umano e materiale. Si è discusso del secondo Pronto Soccorso a Germaneto, con l'obiettivo di rafforzare l'esistente e garantire servizi più accessibili, e si è parlato anche delle strutture

operative complesse della "Dulbecco" alla luce del riordino della rete ospedaliera calabrese».

«Credo che sia il momento di affrontare le vertenze sanitarie nella loro complessità, garantendo una visione unitaria e il coinvolgimento di tutte le parti interessa-



te», ha detto Guerriero, tornando alla vertenza Sant'Anna Hospital e della Fondazione Betania, chiedendo «quali notizie dopo l'apertura della liquidazione giudiziale nei confronti della proprietà del Sant'Anna Hospital, constatata la grave esposizione debitoria della proprietà?».

«L'Amministrazione comunale - ha proseguito - ci aveva anche messo la faccia prima, dichiarando ottimismo verso la ripresa di questo presidio sanitario d'eccellenza e fondamentale per la città, per poi esprimere l'amarezza per come la situazione è precipitata negativamente sul finire del 2023. E sul fronte della struttura socio-assistenziale ubicata nel quartiere Santa Maria, è giusto di qualche settimana fa il sit in di protesta davanti alla Prefettura dei dipendenti di Karol Betania, in ritardo con diverse mensilità di stipendio».

«La protesta rappresenta l'apice di mesi difficili - ha concluso - caratterizzati da scioperi precedentemente proclamati e revocati a causa dei vani tentativi di risolvere le controversie. E il silenzio della politica. Allarghiamo il tavolo a queste vertenze, caro sindaco - conclude Guerriero - perché mentre si discute di conti che non tornano, le ricadute si riflettono sui bilanci familiari di decine di lavoratori e lavoratrici che rischiano di rimanere per strada. E questa città non si può permettere una crisi economico-sociale di questa portata». ●

A MOTTAFOLLONE (CS) IL CONCERTO DELLA YOUNG MUSICIANS EUROPEAN ORCHESTRA

Domani, a Mottafollone, alle 17, alla Chiesa della Purificazione, si terrà il concerto della Young Musicians European Orchestra diretta da Indro Borreani, con la partecipazione del soprano Giorgia Costantino e del mezzo soprano Maria Lucia Bazza che eseguiranno lo Stabat Mater di Giovanni Battista Pergolesi. L'evento è stato or-

ganizzato da Ama Calabria in collaborazione con l'Accademia Gustav Mahler in preparazione della Santa Pasqua. Il concerto si realizza grazie ai fondi del progetto Boarding Pass del Ministero della Cultura vinto dal Cidim Comitato Nazionale Italiano Musica cui ha aderito Ama Calabria. La celebre composizione sarà preceduta dall'esecuzione del Concerto per 2 violini, archi e basso continuo in re minore BWV 1043 di Johann Sebastian Bach che vede la partecipazione, in qualità di secondo solista, il violinista Lodovico Parravicini. ●

PRONTI AD ASCOLTARE POSIZIONI DI CITTADINI E ASSOCIAZIONI SU PONTE

LA SINDACA DI VILLA SAN GIOVANNI FA IL PUNTO SUL TEMA DELL'OPERA E RIBADISCE L'OBIETTIVO PRIMARIO DELLA GIUNTA DA LEI PRESIEDUTA, OSSIA LA TUTELA E LA DIFESA DEL TERRITORIO, OLTRE CHE L'ASCOLTO DELLE VOCI DEL TERRITORIO SUL TEMA DELL'INFRASTRUTTURA FINALIZZATO PROPRIO A DIFESA DEI CITTADINI, DELLA CITTÀ E DELLA COMUNITÀ

È stata una settimana impegnativa sul tema ponte: domenica scorsa ci siamo confrontati con la comunità in assemblea e martedì mattina con la Stretto di Messina prima nella riunione tecnica e dopo nel momento dedicato ai sindaci dei comuni interessati.

Momento clou di questa tre giorni, è stata la prima riunione della commissione territorio allargata ai componenti tecnici esterni avvenuta lunedì pomeriggio nella sala consiliare di palazzo San Giovanni: l'insediamento della commissione ha rappresentato un momento di approfondimento sul metodo con il quale la commissione (supportata dal lavoro tecnico scientifico dei suoi componenti esterni) valuterà l'enorme mole di allegati progettuali.

La riunione di lunedì è stata anche l'occasione per valutare il lavoro rispetto ai tempi dati: come detto anche all'amministratore delegato Pietro Ciucci, i 60 giorni entro i quali il Comune di villa San Giovanni dovrà esprimere il proprio parere, dall'apertura della conferenza dei servizi da parte del Mit, sono davvero un lasso di tempo impossibile per ottemperare con assoluta cognizione a quanto viene richiesto. Nonostante l'apporto notevole che i professionisti esterni potranno dare nella valutazione delle carte progettuali, infatti, l'o-

di **GIUSY CAMINITI**

pera ponte necessiterebbe di maggior tempo e di strutture tecniche potenziate negli organici!

Un tema questo affrontato anche con la vice presidente della giunta regionale Giusy Princi e con il sindaco metropolitano Giuseppe

danno alcuna certezza sulla realizzabilità strutturale dell'opera, sulla sua compatibilità ambientale, sul fatto che, qualora si avviasse la realizzazione, il ponte non rimarrà un'incompiuta.

Abbiamo chiesto che ci sia un maggiore approfondimento e non un rinvio degli studi alla fase della

progettazione esecutiva così come prospettato dalla Stretto di Messina. La tutela e la difesa del territorio restano le linee guida dell'azione amministrativa: un sindaco e una maggioranza consiliare devono, necessariamente, ascoltare ed accogliere ciascuna delle voci che partono dal territorio ma poi, nel farne sintesi, dovranno sempre essere orientati

alla difesa della città e dei diritti dei singoli e della comunità. Per esemplificare questo concetto abbiamo detto ai cittadini riuniti in assemblea che qualora le obiezioni e le prescrizioni fin qui evidenziate troveranno conferma, non potrà che essere dato un parere negativo in conferenza dei servizi: scevri da ogni polemica, vorremmo che il messaggio passasse per ciò che è, non un'anticipazione di un lavoro che ancora deve essere tutto svolto nel merito; quanto piuttosto l'assunzione di una responsabilità nel caso di mancanze progettuali



Falcomatà, i quali hanno messo a disposizione i dipartimenti regionali e metropolitani per qualunque necessità possa rappresentare il nostro Comune. Già nel corso della riunione della commissione territorio è emersa ampia preoccupazione per la "qualità" del progetto definitivo aggiornato dalla Stretto di Messina: la stessa preoccupazione è stata rappresentata dalla parte tecnica e dalla parte politica alla stazione appaltante, ma anche da Città Metropolitana. L'amministrazione comunale ha avuto modo di evidenziare come la mancanza di tutti gli studi propedeutici alla progettazione non

segue dalla pagina precedente

• CAMINITI

che non potranno e non verranno sottovalutate.

Ciascuno dovrà fare la sua parte ed è per questo che in settimana pubblicheremo un avviso (metodo già utilizzato rispetto alla questione portuale nel rapporto con l'autorità di sistema portuale dello stretto), per chiedere ai singoli cittadini, alle associazioni, ai movimenti, a tutti i portatori di interesse di presentare osservazioni, proposte, obiezioni, approfondimenti che confluiranno agli atti della commissione territorio per essere dalla stessa esaminati e, poi, portati ai lavori del consiglio comunale che si occuperà della questione ponte prima che l'uffi-

cio tecnico licenzi il parere da rendere in conferenza di servizi. Non ci sottraiamo alla scelta politica, tanto da ritenere doveroso adottare un atto di indirizzo politico in consiglio comunale che dia mandato al responsabile dell'ufficio tecnico il quale per legge è tenuto a sottoscrivere il parere da depositare in conferenza di servizi.

Stiamo aspettando la convocazione della conferenza per capire esattamente le modalità di espletamento della conferenza stessa, l'avvio di una nuova conferenza o piuttosto la ripresa di quella del 2013 che, per noi, rappresenterebbe un ulteriore vulnus nella procedura di eventuale licenziamento del progetto ponte. Le valutazioni tecniche, urbanistiche, ambientali

e, non da ultimo, giuridiche le faremo supportati da professionisti di alto spessore perché tutto sia adeguatamente vagliato. Ascolteremo con grande apertura, ancor di più che negli ultimi mesi, le diverse posizioni partitiche, associative, cittadine tutte, nella convinzione che solo il vero confronto tra posizioni differenti ci permetterà di esprimere al meglio la volontà della città.

Tutti dovremo lavorare nei prossimi mesi sulle carte e questo, certamente, ci permetterà di superare posizioni pregiudiziali per giungere ad una sintesi equilibrata, nell'unico interesse della nostra comunità. ●

[Giusy Caminiti è sindaca di Villa San Giovanni]

DICIAMO BASTA AI GRAVI RITARDI PER ACQUISTI DEGLI STRUMENTI PER SANITÀ

di RUBENS CURIA

Basta con gli incredibili ritardi che la Regione Calabria sta accumulando nello spendere i finanziamenti previsti dal Decreto Legge 30 aprile 2019, convertito nella Legge 5 giugno 2019, n°60 il cui titolo molto significativo era: Misure Emergenziali per il Servizio Sanitario della Regione Calabria!

Il Parlamento decideva di anticipare al Servizio Sanitario della nostra Regione 82 milioni e 205 mila euro dell'ex articolo 20 della legge n°67 del 1988 per acquistare tecnologie sanitarie (Tac, risonanze magnetiche, acceleratori lineari, sistemi robotizzati per la chirurgia endoscopica, Sistemi Tac/Pet, gamma camera, mammografi); infatti nella relazione tecnica di accompagnamento alla legge testualmente era scritto: «Si anticipa il riparto dei fondi in ragione delle peculiari condizioni di degrado, nonché dell'esigenza di una azione tempestiva a favore del Servizio Sanitario della Regione Calabria».

Inoltre, si stabiliva che 44 milioni e 454 mila euro fossero utilizzati per la sostituzione delle apparecchiature medicali obsolete e gli altri 37 milioni e 710

mila euro per il potenziamento del Parco Tecnologico. Per rispettare

la volontà del Parlamento, in merito allo "stato emergenziale" della sanità calabrese il Cipe, tempestivamente, con Delibera del 21 luglio 2019 assegnava i finanziamenti alla Regione.

A mettere il dito nella piaga ci pensava la Corte dei Conti che nella Relazione del primo dicembre 2022

c'informava che in Calabria erano attive 36 Risonanze Magnetiche private e 19 Risonanze pubbliche di cui solo il 19% non obsolete! Purtroppo, ad oggi, dobbiamo affermare che sono state attivate gare per 27 milioni e 606 mila euro contro gli oltre 82 milioni assegnati alla Calabria. Più volte abbiamo chiesto, come Comunità Competente, al presidente di potenziare i Settori preposti del Dipartimento Tutela della salute con l'assunzione di ingegneri ed altro personale (vedi il documento consegnato nel febbraio 2022), ma siamo stati inascoltati e facili profeti

di questi gravi ritardi che incidono sulla spesa sanitaria, sulle Liste d'attesa e aggravano il malessere dei nostri operatori sanitari che continuano ad operare in situazioni difficili. ●

[Rubens Curia è portavoce di Comunità Competente]



C'È UNA DERIVA DI SISTEMA CHE LA POLITICA NON PUÒ PIÙ IGNORARE

di **GIUSY IEMMA**

La decisione di inviare la commissione d'accesso al comune di Bari costituisce un vulnus di non poco conto, alla luce del rischio che l'amministrazione di una grande città, democraticamente eletta e che si è distinta per l'impegno sul fronte della legalità e della lotta al malaffare, venga liquidata con un colpo di penna. Ecco perché la solidarietà verso il sindaco e presidente di Anci nazionale, Antonio Decaro, non sarà mai abbastanza. Così come non bisognerà stancarsi di ripetere che l'iniziativa sollecitata al ministro dell'Interno, per quanto ancorata a un impianto normativo vigente, è fin troppo al di sotto di ogni sospetto di strumentalità a fini politici.

Ma è proprio il clamore che la vicenda sta suscitando che può e deve trasformarsi in un'occasione per riflettere su una deriva di sistema che, a mio avviso, la politica non può più ignorare, pena la paralisi. Non è immaginabile, infatti, un'amministrazione difensiva com'è avvenuto per la medicina. Un'amministrazione cioè che rinunci al suo dovere di lavorare in favore dei cittadini perché prigioniera della paura di sbagliare o, peggio ancora, di finire nel mirino delle ritorsioni degli avversari politici.

Allora è venuto il momento di assumersi la responsabilità di dire che fermo restando l'obiettivo irrinunciabile di difendere sempre la legalità, vi sono tuttavia norme che devono essere riviste se non addirittura radicalmente riformate. Lo impone la civiltà del diritto, di cui il nostro Paese è stato lungamente riconosciuto culla.

Non c'è alcuna proporzione, nessuna ragionevolezza, nessun rispetto dei principi fondanti lo

Stato moderno, se l'espressione massima della democrazia, rappresentata dal voto popolare, può essere cancellata da un meccanismo che si attiva sulla base di elementi aleatori e arriva alle sue estreme conseguenze senza mai prevedere un reale contradditto-

legalità eppure guardati spesso con sospetto, gravati dal pregiudizio che ci vorrebbe espressione di una terra a vocazione criminale. E invece il malaffare si combatte tutti assieme; non si possono inserire strumentalmente elementi di dubbio perché si rischia di indebolire, fino a renderlo vano, lo sforzo di chi ha scelto di combattere la ma-



rio. Senza contare che spesso, in questi anni, i fatti ipotizzati si sono rivelati, nell'appropriata sede processuale, del tutto infondati senza che nessuno abbia avvertito il dovere di chiedere scusa agli amministratori e agli elettori.

La città di Bari, la stessa che ieri abbiamo visto presente massicciamente in piazza per difendere la sua onorabilità e le sue istituzioni, è stata un esempio per chi è chiamato ad amministrare la cosa pubblica. Soprattutto per noi amministratrici e amministratori del Sud, schierati dalla parte della

fia con gli strumenti istituzionali disponibili; si rischia di provocare un pericoloso effetto disincentivante che paradossalmente finirebbe per rafforzare chi delinque. L'auspicio è che la vicenda di Bari si traduca in un epilogo senza traumi per la città. Resta comunque l'opportunità che abbiamo di avviare fin da subito una riflessione seria e concreta affinché fatti come questi non abbiano mai più a ripetersi. ●

[Giusy Iemma è vicesindaca di Catanzaro]

AGLI STUDENTI DI ROGGIANO GRAVINA CONSEGNATO IL LIBRO "L'ANGELO DI ALÌ"

Promuovere, fra le nuove generazioni la nostra storia identitaria fatta di grandi ed illustri personaggi. È con questo intento che l'Amministrazione di Roggiano Gravina, guidata dal sindaco Salvatore Di Mario, assieme all'assessore Luigia Perrone, hanno consegnato agli studenti dell'Istituto Comprensivo "G. Zanfini" di Roggiano Gravina le copie del libro: "L'Angelo di Alì" di Anselmo Roveda ed edito da Coccolebooks.

Un dono fatto in vista dell'evento che si terrà nel mese di settembre alla presenza del figlio di Dundee, Jim desideriamo coinvolgere gli studenti nella lettura del libro e renderli protagonisti attivi dell'intera manifestazione.

Il libro racconta l'esistenza straordinaria di Angelo Dundee, vero nome Angelo Mirena nato a Filadelfia il 30 agosto del 1921 figlio di Filomena Cianelli e Angelo Merenda nativi di Roggiano Gravina. Considerato

uno dei più grandi manager della boxe mondiale, allenatore del più grande campione di pugilato Cassius Clay - Muhammad Ali. ●



AL MUSEO DEI BRONZI ARRIVANO I "CASTELLI E CHIESE DI CALABRIA E BASILICATA"

S'inaugura oggi, al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, la mostra itinerante Castelli e Chiese di Calabria e Basilicata, composta dalle miniature realizzate dal Maestro Domenico Chiarella per la Calabria e dal Maestro Franco Artese per la Basilicata e di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania.

Alle 10 il presidente della Fondazione Carical, Giovanni Pensabene, il sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà e il direttore del Museo Archeologico Nazionale, Fabrizio Sudano, taglieranno il nastro inaugurale dell'evento espositivo che si inserisce in un più ampio accordo di collaborazione tra la Fondazione e il MArRC, per la realizzazione di progetti condivisi di valorizzazione, promozione e comunicazione culturale.

L'esposizione, dunque, permetterà a visitatori e scolaresche di ammirare queste creazioni e conoscere, più da vicino,

una parte dell'immenso patrimonio artistico e architettonico delle due regioni; venti preziosi manufatti che riproducono fedelmente alcuni tra i più importanti monumenti del territorio calabrese e lucano, come il Castello di Reggio Calabria, la Cattolica e il Castello di Stilo, la Cattedrale di Gerace e le monumentali Certosa di Serra San Bruno e Chiesa rupestre di San Pietro in Barisano di Matera. ●

	museo archeologico nazionale reggio calabria <i>Le preziose miniature della Fondazione Carical al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria</i> INAUGURAZIONE MOSTRA Interventi: Giuseppe Falcomatà Sindaco di Reggio Calabria Fabrizio Sudano Direttore del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria Giovanni Pensabene Presidente della Fondazione Carical
--	--

IL COSENTINO FRANCESCO MASTROIANNI EMOZIONA IL TEATRO SISTINA DI ROMA

di PINO NANO

Torna in Italia Jesus Christ Superstar. Con la partecipazione straordinaria di Anggun, nel ruolo di Maddalena, con Frankie Hincg Mc nel ruolo di Erode, e Feisal Bonciani nel ruolo di Giuda, Ted Neeley celebra i 50 anni del film e i 30 della produzione di Massimo Romeo Piparo con un doppio appuntamento per i grandi appassionati che potranno, in un'unica volta, assistere al film e allo show dal vivo con il commento del leggendario Gesù del film.

Venerdì sera il grande nuovo debutto a Roma, con un successo di pubblico imprevisto e strepitoso, e una critica che ne parla oggi come di un vero e proprio capolavoro teatrale.

Del cast di questa nuova produzione fa anche parte un giovane attore di origini calabresi che interpreta Caifa, e che sul palcoscenico del Sistina recita e si muove come una grande star del teatro internazionale.

Il suo nome è Francesco Mastroianni, un ragazzo cosentino che all'età di 14 anni inizia a studiare recitazione e canto presso "la Scuola d'Arte" della nonna Mirella Castriota, con il maestro Luca Zicarelli, e tip-tap con Patrizia Castriota.

Figlio d'arte in tutti i sensi, dalla testa ai piedi, se non altro per essere cresciuto nella Scuola di danza della nonna materna, famosissima Mirella Castriota, e poi della madre Patrizia. Francesco è un talento vero e proprio, una forza della natura senza pari, un bimbetto che a otto anni incantava il pubblico del Teatro di tradizione Alfonso Rendano ballando come nessun altro avrebbe mai saputo fare il tip-tap, ballo di cui lui oggi potrebbe essere senza nessun problema di sorta una stella e un interprete

d'autore in tutto il mondo. Memorabile rimarrà il suo "Tip Tap Show" al Teatro Sistina di Roma nel 2010.

Dopo il liceo Francesco si trasferisce a Roma e intraprende un percorso di studi presso l'Accademia Eutheca, La European Academy

Poi entra a far parte del cast del film "Cristian e Palletta contro tutti" con Libero De Rienzo e Pietro Sermoniti, con la regia di Antonio Manzini. E a settembre del 2014 praticamente per dieci anni fino al 2024 "Jesus Christ Superstar", con la regia di Massimo Romeo Piparo, un grande tour italiano ed europeo.



PH. IL SISTINA-CHATEAU

of Theatre and Cinema, diretta da Federica Tatulli, e dopo tre anni di spettacoli e studi di diverse discipline, tra cui, recitazione, musical theatre, canto, tecnica teatrale ecc., entra a far parte del cast di "Romeo e Giulietta" di W. Shakespeare diretto da Gigi Proietti. Questo per due stagioni consecutive presso il Silvano Toti Globe Theatre.

Instancabile, bravissimo, padrone della scena, eclettico e geniale, Francesco Mastroianni è un giullare da teatro alla vecchia maniera, balla, canta, ride, piange, poliedrico ed eccentrico, raffinato e superbo, con questo suo portamento fiero e altero da gladiatore

segue dalla pagina precedente

• NANO

romano. Parla un inglese perfetto, ma come caratterista è in grado di doppiare sulla scena sia personaggi calabresi che napoletani che romani con la stessa verve e la stessa credibilità scenica. Un fantasista

della scena, a cui tutto puoi chiedere e da cui tutto puoi aspettarti. Tra una pausa e l'altra del suo debutto riusciamo a strappargli una sola risposta.

Francesco a chi dedica questa sera tutto questo successo?

«A mia nonna Mirella naturalmen-

te, e a mia madre Patrizia. E poi ai miei amici, e ne ho davvero tantissimi, che in Calabria mi seguono e mi adorano, e alla mia città natale, che è Rende, e al bellissimo teatro Rendano di Cosenza dove ho vissuto le mie prime emozioni importanti». ●

AL LICEO "FILOLAO" DI CROTONE MOSTRA E RIFLESSIONE SUL GIUDICE ROSARIO LIVATINO

Al Liceo Scientifico "Filolao" di Crotone si è parlato del tema della legalità e della figura del giudice Rosario Livatino, uomo di profonda spiritualità e spessore culturale; infatti il giudice Livatino ha lasciato un'importante eredità non solo tecnico - giuridica ma anche umanitaria nella nostra società e di cui ricorre il 34esimo anniversario della morte.

Un incontro organizzato in occasione dell'iniziativa "Mostra in ricordo di Rosario Livatino", svoltasi nei giorni scorsi, e a cui hanno partecipato la prof.ssa Maria Rosaria Iaccarino, dirigente scolastico del Liceo Scientifico "Filolao" di

Crotone e promotrice dell'evento, il dott. Giuseppe Capoccia, Procuratore della Repubblica di Crotone, il prof. Romano Pesavento, presidente Coordinamento Nazionale dei Docenti della Disciplina "Diritti Umani", don Antonio Macrì, direttore dell'Ufficio famiglia della Diocesi di Crotone - Santa Severina, l'avv. Antonio Mazza, giudice onorario di Crotone.

La mostra è stata presentata da alcuni delegati degli istituti del Liceo Classico "Pitagora" di Crotone, del Liceo Scientifico "Lilio Adorisio" di Cirò in provincia di Crotone, del Liceo Statale "V. Capialbi" di Vibo Valentia.

«L'esito, ampiamente positivo della tematica in oggetto - ha detto la prof.ssa Debora Cavarretta, del Coordinamento - denota quanto l'insegnamento dell'Educazione civica, proposto con metodologie laboratoriali e innovative, possa contribuire alla crescita personale e al percorso formativo delle giovani generazioni».

Dopo i saluti istituzionali il prof. Romano Pesavento, ha illustrato le caratteristiche del progetto «#InostriStudentiRaccontanoiMartiridellaLegalità», che è un

percorso con cui il Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani intende ricordare i martiri della legalità attraverso la voce degli studenti, che, in maniera personale, scelgono di rievocare

i volti e i nomi del nostro passato perché il loro sacrificio non venga dimenticato. Comprendere, quindi, i valori della legalità e della cittadinanza responsabile attraverso la riflessione sulla figura e l'operato dei protagonisti della legalità costituisce l'obiettivo finale del progetto.

Alcuni studenti delle classi I sez. D, III sez. C, III sez. G Liceo Scientifico Filolao di Crotone, seguiti dalla loro docente, prof.ssa Stefania Pizuto, hanno letto alcuni elaborati

e alcuni messaggi dei familiari delle vittime, dando prova di sensibilità e impegno notevoli.

«Con le loro parole hanno onorato la memoria di tante persone meritevoli o incolpevoli rispetto ai drammatici eventi in cui si trovarono coinvolti, stabilendo un ponte tra passato e presente attraverso la riflessione consapevole», ha detto ancora Cavarretta, ricordando come «nelle sue riflessioni, affidate agli appunti privati, oggi divenuti testi letterari, troviamo delle considerazioni dall'elevato potenziale educativo tra cui ricordiamo una delle più profonde: «Quando moriremo non ci sarà chiesto se siamo stati credenti, ma se siamo stati credibili». (Rosario Livatino sta in Roberto Mistretta autore di "Rosario Livatino. L'uomo, il giudice, il credente")

«Insegniamo ai nostri giovani - ha concluso Debora Cavarretta - ad essere credibili, ad essere testimoni dei propri ideali e della propria etica in ogni azione quotidiana, a credere di poter raggiungere i propri obiettivi con impegno e valore senza dover scendere a compromessi». ●

